

Presentazione dei due Premiati del “premio Ratzinger” del 2021

Dr. Rudolf Voderholzer, Vescovo di Regensburg

Vatican, 13.11.2021

Santo Padre, Eminenze, Eccellenze, stimati Premiati, gentili signore, egregi signori !

Ho l'onore di presentarVi i due Premiati dell'anno 2021.

La Fondazione Ratzinger ha voluto onorare la professoressa Dr. Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz, una filosofa che si è concentrata sulla filosofia della religione e sull'antropologia culturale. Ciò appare evidente anche a fronte delle personalità trattate nella sua opera: Edith Stein, ovvero Santa Teresa Benedetta della Croce, e il filosofo della religione Romano Guardini. La professoressa abbina a queste due grandi figure il metodo della fenomenologia, ovvero dell'esatta osservazione e descrizione.

La professoressa Gerl-Falkovitz è nata nel 1945 nella piccola località di Oberwappenöst nel nord dell'alto Palatinato (diocesi di Regensburg!). Dopo gli studi universitari a Monaco di Baviera e Heidelberg è seguito nel 1971 il dottorato in filosofia a Monaco di Baviera, con una tesi sul filosofo rinascimentale Lorenzo Valla. Dal 1975 al 1984 essa è stata responsabile degli studi a Burg Rothenfels, il centro di formazione strettamente legato anche all'opera di Romano Guardini. Nel 1979 essa è stata abilitata. La tesi di abilitazione alla libera docenza era intitolata *Traduzione dell'Etica Nicomachea di Leonardo Bruni*.

Dal 1993 al 2011 (duemila undici) la professoressa Gerl-Falkovitz è stata titolare della cattedra di filosofia della religione e di scienza comparata delle religioni presso l'Università tecnica di Dresda. Dopo il suo pensionamento, essa è tuttora instancabilmente attiva come autrice e relatrice, non per ultimo anche presso conferenze pastorali e in ritiri

spirituali. Nell'Istituto superiore Papa Benedetto XVI di Heiligenkreuz presso Vienna essa dirige dal 2011 l'Istituto EUPHRat! È l'abbreviazione di "Europäisches Institut für Philosophie und Religion", cioè "Istituto Europeo per la filosofia e la religione").

Cito solo alcuni titoli dalla lunga serie di sue pubblicazioni:

Romano Guardini 1885–1968. La vita e l'opera. Casa editrice "Matthias-Grünewald-Verlag", Mainz 1985. Ampliato nel 21995 (con traduzioni in italiano e francese)

Introduzione alla filosofia del Rinascimento. Casa editrice "Wissenschaftliche Buch-Gesellschaft", Darmstadt, 1989.

Inesorabile luce. Edith Stein – Filosofia, mistica, vita, casa editrice "Grünewald Verlag", Mainz, 1991. 22015.

Perdonare l'imperdonabile? Esplorazioni in contesti di colpa, pentimento e perdono, Graz: Styria 2007. Ampliato: Dresda 22013.

Frau – Männin – Menschin. Tra femminismo e gender, Kevelaer Butzon & Bercker 2009.

Maria. L'altro inizio, Heiligenkreuz 2016.

Contesti. Tra natura, cultura e religione: l'uomo, Dresda 2020.

Si aggiungono a tutto ciò cariche onorifiche e incarichi di consulenza: la professoressa Gerl-Falkovitz è infatti dal 1992 presidente dell'associazione "Freundeskreis Mooshausen", ha fornito una consulenza scientifica all'editore dell'edizione critica integrale delle opere di Edith Stein presso la casa editrice "Herder" di Friburgo, ed è co-editrice dell'edizione integrale italiana delle opere di Guardini.

Parlando di sé stessa, la professoressa Gerl-Falkovitz riferisce di avere mantenuto la Fede e di essersi introdotta in essa sempre più profondamente soprattutto grazie alla filosofia. Le sue esperienze in qualità di precursore al Credo in un contesto ampiamente ateistico

presso l'Università Tecnica di Dresda nell'est della Germania sono da essa continuamente portate in modo straordinariamente fruttuoso nelle discussioni nell'ovest del Paese, anch'esso interessato dal progredire della secolarizzazione. Con le sue ricerche sull'antropologia dei sessi e con il suo colloquio con diverse grandi figure femminili, essa ci regala un prezioso contrappeso al livellamento gnostico della polarità di uomo e donna. La professoressa Gerl-Falkovitz è una testimone della reciproca dipendenza tra "Fides et ratio". La fede senza ragione (e quindi senza filosofia) diviene fanatica; la ragione senza fede diviene al fine cieca. Essa rappresenta quindi uno dei temi centrali di colui il quale ha dato nome a questo premio, che le viene oggi assegnato a piena ragione.

Il professor Dr. Ludger Schwienhorst-Schönberger è un biblista. Nato nel 1957 a Lüdinghausen nel Nord Reno-Vestfalia, ha studiato teologia a Münster e Gerusalemme. Dopo il dottorato nel 1989 e l'abilitazione nel 1992, nel 1993 egli è divenuto professore di esegesi del Vecchio Testamento e di lingua ebraica a Passau. Nel 2007 egli ha ricevuto la chiamata per la cattedra di scienze bibliche del Vecchio Testamento presso la Facoltà di teologia cattolica dell'Università di Vienna.

Cito dalle pubblicazioni di libri:

La conquista di Gérico. Analisi esegetiche su Giosuè 6, Stoccarda 1986.

Il libro dell'alleanza Ex (Esodo) 20,22 – 23,33, Berlino / New York 1989 (la sua tesi di dottorato).

"La fortuna non è fondata nell'uomo": (Koh 2,24); Quoélet tra la saggezza ebraica e la filosofia ellenistica; Herder Friburgo, 1994. (abilitazione)

Studi sul Vecchio Testamento e sulla sua ermeneutica, Stoccarda 2005.

Una via attraverso il dolore. Il libro di Giobbe, 2007

Il Libro Quoélet, Friburgo 2011 (Commenti teologici di Herder sul Vecchio Testamento)

Il cantico dell'amore, Friburgo 2015.

Attendiamo con gioia e particolare interesse la nuova pubblicazione, attesa per la primavera del 2022, *Teologia del Vecchio Testamento*.

Il prof. Schwienhorst-Schönberger mostra nella sua opera che la sintesi, richiesta dall'articolo 12 della costituzione sulla rivelazione "Dei Verbum", tra esegesi storica da un lato e interpretazione tradizionale della Scrittura dall'altro lato (considerazione dell'unità della Scrittura, dell'Analogia fidei ecc. sul modello dei Padri della Chiesa), non è stato un cattivo compromesso, bensì l'unico approccio adeguato alla testimonianza della rivelazione, nella quale la PAROLA di Dio divenuta carne raggiunge il proprio ápice e la propria conclusione. Senza sottovalutare le nozioni dell'esegesi storica, il prof. Schwienhorst-Schönberger afferma tuttavia la "riabilitazione della comprensione tradizionale della Scrittura", proprio come è stato formulato in modo particolarmente efficace da Sant'Agostino: "Novum testamentum in vetere latet, vetus in novo patet." È tuttavia necessario a tale scopo un "cambiamento di paradigma nella scienza biblica moderna", che il prof. Schwienhorst-Schönberger non ha solo egli stesso condotto, bensì anche chiaramente descritto. È quindi interiormente coerente che il prof. Schwienhorst-Schönberger non sia solo un esperto biblico bensì, in qualità di ricercatore del "senso spirituale", anche un richiesto docente ecclesiastico e una guida alla contemplazione. Egli è quindi un degno vincitore del Premio Ratzinger, poiché uno dei temi teologici centrali di Joseph Ratzinger / Papa Benedetto XVI (decimo sesto) è lo sviluppo del messaggio del Credo da una visione biblica complessiva.